

# Scontro sindacati-Imr per i "sommministrati"

**Mondovì** - Continua lo scontro tra le organizzazioni sindacali e la Imr per il destino occupazionale degli addetti "in somministrazione" nello stabilimento di Mondovì, che per il gruppo metalmeccanico e chimico (stabilimenti anche a Torino, due in Lombardia, uno in Spagna e due in Germania) si occupa in particolare di mezzi pesanti e agricoltura. Al centro del braccio di ferro ci sono alcuni "tagli" effettuati dall'azienda attraverso agenzie di somministrazione.

A Mondovì il gruppo occupa direttamente circa 230 persone, cui si aggiungono (a seconda delle esigenze produttive) alcune decine di lavoratori tramite agenzie. Strumenti previsti dalla normativa, che però secondo i rappresentanti sindacali per queste nuove forme di contratto nelle confederali (Felsa-Cisl, Nidil-Cgil, Uiltemp-Uil) vengono utilizzati in modo non corretto, con la sostituzione di chi dovrebbe essere stabilizzato con altro personale a tempo determinato.

I provvedimenti hanno riguardato una ventina di persone lo scorso anno e circa 50 in questi mesi, in particolare chi aveva richiesto arretrati salariali e adeguamenti economici, oltre a delegati sindacali: "Abbiamo aperto lo stato di agitazione - spiega Sophia Livingstone (Cgil) - e abbiamo chiesto un incontro in Confindustria Cuneo con la Imr, Asso-lavoro e le agenzie coinvolte, per chiarire la situazione e vedere attuate soluzioni".

**Fabrizio Brignone**